

il nuovo porto

Progetto di dragaggio da 100mila metri cubi

L'Autorità di Sistema vuole riportare il fondale a meno 11 metri

di **Cinzia Chiappini**
CARRARA

L'imboccatura del porto di Marina di Carrara sarà "alleggerita" di 100mila metri cubi di sabbia e potrà così tornare alla profondità standard, quella che aveva fino a un paio di anni fa e che consentiva alle navi di entrare e uscire in sicurezza dallo scalo Marinello.

Lo prevede il progetto presentato ufficialmente mercoledì dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure

La sabbia sarà stoccata per due mesi sulla

Taliercio: di qui il rinvio del bando per le crociere

Orientale alla Regione Toscana, l'ente a cui spetta il compito di effettuare le valutazioni ambientali previste dalla norma per questi interventi.

«Si tratta di un'opera stral-

ciata dal progetto messo a punto dall'ex presidente dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara **Francesco Messineo**. Abbiamo preso la parte che riguarda l'imboccatura del porto per garantire l'operatività dell'infrastruttura» spiega l'ingegner **Francesco di Sarcina**, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale di rientro dalla trasferta a Firenze.

L'iniziativa dell'ente dà voce alle richieste di tutti gli operatori del porto che chiedono di ripristinare la profondità originaria dell'imboccatura dello scalo a -11 metri, il "pescaggio" standard in quella parte importantissima dello scalo.

Secondo gli addetti ai lavori l'iter di approvazione del progetto dell'intervento richiederà, se tutto filerà liscio, almeno un paio di mesi e altrettanti ne serviranno per eseguire il dragaggio. Per tutta l'estate dunque si prevedono "lavori in corso" allo scalo marinello.

Sui tempi di conclusione dell'intervento l'Autorità di Sistema portuale non si sbilancia: quello che anticipano invece dall'ente riguarda il futuro dei 100mila metri cubi di sabbia che saranno asportati dall'imboccatura dello scalo. La sabbia pulita, che dovrebbe essere la maggior parte, sarà usata per il ripascimento mentre il resto verrà trattato come da norma» annuncia Di Sarcina anticipando che il materiale dragato sarà stoccato sulla banchina Taliercio, dove rimarrà ad asciugare, un paio di mesi, nella zona non utilizzata per le attività commerciali (vedi foto). Di qui la decisione dell'Autorità di Siste-

ma di rinviare la pubblicazione del bando per l'assegnazione del tratto di banchina non destinato all'attività commerciale e che dovrebbe assegnare l'autorizzazione per l'attracco di navi da crociera. «Per noi si tratta di una priorità ma non vogliamo assegnare la concessione e poi magari costringere il concessionario a dover attendere per avere piena disponibilità dello spazio» spiega il segretario generale confermando che da parte dell'Autorità di Sistema Portuale c'è massima attenzione allo sviluppo dello scalo marinello anche e soprattutto per quanto riguarda l'arrivo delle navi da crociera.



Opere sul molo per agevolare le navi da crociera



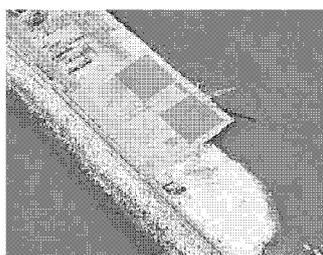
CARRARA - L'imboccatura del porto di Marina di Carrara potrebbe essere ampliata per dare maggiore spazio di manovra alle navi da crociera. Per questo il molo "sottoflutto", quello per intenderci che delimita l'ingresso del porto sul lato monti, potrebbe essere accorciato di qualche metro. Di quanto?

Lo stabilirà uno studio, commissionato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale proprio per verificare la necessità di eventuali "aggiustamenti". Lo spiega il segretario generale dell'ente, Francesco Di Sarcina a margine della presentazione del progetto di dragaggio dell'imboccatura del porto.

Il tempo per valutare la situazione del resto c'è, visto che per qualche mese la parte ancora libera della banchina Taliercio, quella dove dovrebbero attraccare le navi da crociera, non sarà disponibile vista la necessità di stoccare proprio in quell'area i 100mila metri cubi di sabbia che saranno dragati dall'imboccatura del porto per riportarlo alla profondità originaria pari, spiegano dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, a -11 metri.



Una veduta dall'alto del porto di Marina di Carrara (foto archivio)



L'area di stoccaggio della sabbia